COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2025

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2025

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI 1
Il Gruppo Amministrazione Pubblica 3
Il perimetro di consolidamento 5
Le fasi preliminari al consolidamento 6
Principi e metodi di consolidamento 7
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025 9
La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento 9
Metodi di consolidamento utilizzati 10
Operazioni intercompany 11
Elisione quote di partecipazione 12
Criteri di valutazione e composizione delle voci di bilancio 13
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato 14
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 16
Crediti vs lo Stato 16
Immobilizzazioni 17
Attivo circolante 21
Ratei e risconti attivi 22
Patrimonio netto 23
Fondo rischi e oneri 24
Trattamento di fine rapporto 25
Debiti 25
Ratei e risconti passivi 26
Conti d'ordine 28
Crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni 29
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 30
Ricavi ordinari 30
Costi ordinari 31
Gestione finanziaria 33
Gestione straordinaria 34
Variazione fra Patrimonio Netto dell'ente e quello Consolidato 37
Altre informazioni 37

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, a seguito di un’adeguata eliminazione dei rapporti infragruppo.

Le principali finalità del bilancio consolidato sono:

a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;

b) attribuire all’amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all’approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all’esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa) ed i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (per i quali l’obbligo è di fatto esistito solo per esercizio 2017);
- applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11 bis – 11 quinquies e dall’allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. 118/2011. Quest’ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo stesso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all’area di consolidamento individuata dall’ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell’esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);
- il bilancio consolidato è approvato entro il 31 ottobre dell’anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della nota integrativa, e le relazioni dell’organo di revisione.

L’Ente, in qualità di ente capogruppo, deve redigere tale documento, coordinando l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

I documenti che compongono il bilancio consolidato degli enti territoriali sono indicati dal D. Lgs. 118/2011 e comprendono:

- **Conto economico consolidato**, che permette di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale consolidato si presenta con una forma a sezioni divise e contrapposte, come di seguito riportato:

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico consolidato ha invece una forma scalare ed è costituito da cinque macro classi. Questa struttura permette di calcolare due risultati intermedi, ovvero “differenza tra componenti positivi e negativi” e “risultato prima delle imposte”, per poi procedere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell’anno 2025 e, in ultimo, del risultato economico d'esercizio di pertinenza di terzi.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell’esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato in materia, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo devono individuare in via preliminare le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.).

Al riguardo, l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando quelli che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2) gli enti, le aziende e le società incluse nel perimetro di consolidamento.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del GAP, così come specificato dal D.Lgs 118/2011:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
    a. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
        i. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
        ii. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
        iii. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
        iv. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
        v. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni), che svolge attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

    L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito, nell'anno precedente, ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

b. gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
   a. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
      i. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
      ii. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
      L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.
   b. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

1. Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. L'irrilevanza può riguardare:
    a. le grandezze contabili: sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
        i. totale dell'attivo,
        ii. patrimonio netto[1],
        iii. totale dei ricavi caratteristici[2].

    La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rivelarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve pertanto evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo.

    Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

    Dunque, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

    Di conseguenza, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

    b. la quota di partecipazione detenuta: sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le partecipazioni con quote inferiori all'1 per cento, se non affidatarie dirette di servizi.

2. Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

[1] In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

[2] La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

1. le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
2. le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), oltre alla nota integrativa del bilancio consolidato.
3. le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci degli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel principio in materia, se non in contrasto con la disciplina civilistica. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute, i componenti del perimetro di consolidamento devono trasmettere la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2025.

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

La capogruppo dovrà farsi carico della corretta integrazione dei bilanci, verificandone i criteri di valutazione e procedendo alle opportune rettifiche ed alla loro omogeneizzazione. La procedura di consolidamento presuppone che ognuna delle entità da consolidare abbia rispettato le direttive di consolidamento impartite dalla capogruppo[3].

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Prima del consolidamento è necessario compiere le attività facenti riferimento alla riconciliazione dei saldi contabili e alle rettifiche di consolidamento per le operazioni infra-gruppo evidenziando:

- le operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo amministrazione pubblica, distinguendo per tipologia (rapporti finanziari debito/credito; acquisti/vendite beni e servizi; operazioni relative alle immobilizzazioni; pagamento dei dividendi; trasferimenti in c/c capitale e di parte corrente);
- le modalità di contabilizzazione delle operazioni che si sono verificate con individuazione della corrispondenza dei saldi reciproci;
- la presenza di eventuali disallineamenti con i relativi adeguamenti dei valori delle poste attraverso le scritture contabili.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Altri interventi di rettifica, riguardanti gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi, hanno invece effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato.

Interventi particolari di elisione sono costituiti da:

[3] La conformità della documentazione trasmessa alla società capogruppo costituisce una responsabilità dell'entità da consolidare.

- l’eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l’analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo riguardanti beni compresi nel valore contabile delle attività, come le rimanenze e le immobilizzazioni costituite. Ad esempio, si vanno ad eliminare le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dall’alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L’eliminazione di dati contabili può essere evitata solo se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicando il motivo nella nota integrativa.

Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall’acquisizione.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri), attraverso le due seguenti modalità:

- metodo integrale, che considera l’intero importo delle voci contabili, in riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- metodo proporzionale, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, in riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati.

Nel caso di percentuale di partecipazione non totalitaria, il metodo di consolidamento integrale prevede che le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi vengano evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente *Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi* e *Risultato economico di pertinenza di terzi.*

Il metodo proporzionale prevede l’aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.

Rispetto ai principi del bilancio consolidato, il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto, poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate nella contabilità economico-patrimoniale.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

L'Ente ha già redatto, lo scorso anno, il bilancio consolidato secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011.

Si riportano di seguito, per attivo e passivo di stato patrimoniale e per il conto economico consolidato, i valori riferiti all'esercizio 2025, confrontati con quelli dell'esercizio 2024; nell'ultima colonna sono riportate le differenze, a titolo di esposizione delle ragioni delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci rispetto all'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rinvia alle singole note integrative dei bilanci inclusi nel perimetro di consolidamento.

Per alcune voci dei prospetti saranno riportati i relativi grafici riassuntivi con la suddivisione del totale tra ente e partecipate. Si è deciso di raffigurare esclusivamente i valori più significativi, ossia quei valori la cui percentuale sul totale è superiore all'1%.

La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento

L'Ente capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n330 del 29/09/2026, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

L'Ente con appositi atti ha comunicato agli organismi, alle aziende e alle società l'inclusione delle stesse nel perimetro di consolidamento, ha trasmesso a ciascuno di tali enti l'elenco degli enti compresi nel consolidato e ha preventivamente impartito le direttive necessarie al fine di rendere possibile la predisposizione del Bilancio Consolidato.

Entrambi gli elenchi sono stati aggiornati alla fine dell'esercizio 2025 per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, gli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" oltre all'ente capogruppo, sono i seguenti (primo elenco):

Tipologia	Denominazione	Percentuale	Tipo partecipazione	Capogruppo intermedia	Inclusa nel perimetro
SOCIETA	Ruzzo Reti spa	4,54540	Diretta	NO	SÌ
SOCIETA	ASMEL CONSORTILE SCARL	2,66700	Diretta	NO	NO
SOCIETA	GAL TERREVERDI TERAMANE	2,00000	Diretta	NO	NO
SOCIETA	CIRSU SPA in fallimento	16,66000	Diretta	NO	NO
SOCIETA	FLAG COSTA BLU	5,00000	Diretta	NO	NO

Le partecipazioni dell'Ente che sono risultate irrilevanti a seguito delle analisi effettuate sono le seguenti:

Tipologia	Denominazione	Percentuale	Tipo partecipazione	Capogruppo intermedia	Motivo esclusione	Note
SOCIETA	ASMEL CONSORTILE SCARL	2,66700	Diretta	NO	Altro	società interamente pubblica non in house, non controllata e non affidataria di servizi dell'Ente e partecipata con quota di partecipazione inferiori al 20%.
SOCIETA	CIRSU SPA in fallimento	16,66000	Diretta	NO	Altro	in corso la procedura concorsuale di fallimento.
SOCIETA	FLAG COSTA BLU	5,00000	Diretta	NO	Altro	partecipazione mista pubblico-privata, non è affidataria diretta di servizi del Comune e quest'ultimo detiene nella stessa una quota di partecipazione inferiore al 20%.
SOCIETA	GAL TERREVERDI TERAMANE	2,00000	Diretta	NO	Altro	partecipazione mista pubblico-privata, non è affidataria diretta di servizi del Comune e quest'ultimo detiene nella stessa una quota di partecipazione inferiore al 20%.

Si ricorda che per la determinazione della soglia di rilevanza sono stati utilizzati i seguenti parametri:

Anno 2025	Totale attivo	Patrimonio netto	Totale dei ricavi caratteristici
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	154.746.301,36€	58.264.499,45€	25.972.602,08€
Soglia di rilevanza 3%	**4.642.389,04€**	**1.747.934,98€**	**779.178,06€**

Pertanto gli enti e le società che vengono inclusi nel Perimetro di consolidamento per l'esercizio 2025 (elenco 2) a seguito delle opportune analisi sono:

Tipologia	Denominazione	Percentuale	Partecipazione Diretta	Capogruppo intermedia	Metodo di consolidamento	Note
SOCIETA	Ruzzo Reti spa	4,54540	SÌ	NO	Metodo Proporzionale	

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento, si fa rinvio alla deliberazione sopracitata per informazioni aggiuntive sui motivi delle esclusioni, nonché per una panoramica sull'assetto generale ed economico finanziario di ognuno di essi.

Metodi di consolidamento utilizzati

Nella redazione del bilancio consolidato al 31.12.2025 si è proceduto a consolidare i soggetti inclusi nel perimetro utilizzando i criteri di seguito riportati.

Denominazione	Metodo di consolidamento
Ruzzo Reti spa	Metodo Proporzionale

Nel caso di metodo integrale si considera la partecipazione in valore assoluto. Con il metodo proporzionale i valori sono inseriti tenendo conto della quota di partecipazione che l'Ente detiene nell'ente/società.

Operazioni intercompany

Il bilancio consolidato deve riflettere la situazione patrimoniale e finanziaria dei soggetti inclusi nel perimetro considerati come un'unica entità economica, includendo solo le operazioni che gli enti hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti partecipati, confrontate con i dati risultanti alla Capogruppo, è stata verificata la corrispondenza dei saldi reciproci e individuate le operazioni infragruppo da elidere.

I crediti (residui attivi) a fine 2025 della Capogruppo sono stati confrontati con i debiti dichiarati dai soggetti consolidati, così come i debiti (residui passivi) al 31 dicembre 2025 della Capogruppo sono stati messi a confronto con i crediti risultanti alla fine dell'esercizio dei soggetti consolidati.

Analoga indagine è stata condotta sui ricavi e proventi (desunti da accertamenti) ed i costi ed oneri (rilevabili da impegni) di competenza economica dell'esercizio 2025 dell'amministrazione Capogruppo, doverosamente riconciliati con i componenti economici corrispondenti indicati dai soggetti consolidati.

Quando l'analisi dei componenti economici evidenzia una differenza imputabile all'IVA indetraibile, l'importo oggetto di elisione è considerato al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Allorquando, la rettifica evidenzia una differenza di tipo diverso, l'eccedenza è rilevata in un'apposita posta contabile denominata "differenze da consolidamento".

Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.

I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse percentuali di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.

Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione (in valore assoluto) riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Si riportano in allegato le scritture contabili di rettifica e di elisione effettuate per ogni partecipata, tenendo conto dei rapporti infragruppo al 31.12. 2025.

La differenza da consolidamento complessiva, emersa da tutte le scritture contabili di rettifica operate (si fa qui riferimento all'allegato delle scritture di rettifica), pari ad € **2.592,31**, in conformità a quanto disposto dal Principio Contabile 4/4, è stata imputata a **Altre immobilizzazioni immateriali.**

Elisione quote di partecipazione

L’elisione delle partecipazioni consiste nella sterilizzazione del valore contabile della partecipazione nella società (iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale dell’ente proprietario) con la frazione delle attività e passività della società partecipata (patrimonio netto), nel caso di applicazione del metodo proporzionale. Nel caso di consolidamento integrale si sostituisce invece con l’intero valore del patrimonio netto.

In altri termini si sono rilevate contabilmente: l’elisione delle partecipazioni per i soggetti ricompresi nel perimetro di consolidamento, l’elisione del relativo valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2025, con la rilevazione delle eventuali differenze.

Si sintetizza nel prospetto che segue l’operazione rilevata contabilmente, con evidenza dell’eventuale differenza di annullamento al 31.12. 2025.

Soggetto / Partecipata	Valore della partecipazione nel Bilancio dell'Ente capogruppo (A)	Quota di Patrimonio Netto da annullare (B)	Dividendi (C)	Differenza di annullamento (D = B - A - C) - Altre immobilizzazioni immateriali	Differenza di annullamento (D = B - A + C) - Risultati economici di esercizi precedenti
Ruzzo Reti spa	5.716.339,04€	5.716.339,03€	-	0,01€	-
TOTALE	**5.716.339,04€**	**5.716.339,03€**	**-**	**0,01€**	**-**

Dal confronto tra il valore della partecipazione nel bilancio dell'Ente (A) e la corrispondente quota di Patrimonio Netto della partecipata (B), tenuto conto di eventuali dividendi (C), emerge la **differenza di annullamento (D = B - A + C)**, il cui trattamento contabile risponde alle seguenti regole:

1. **Valore di carico della partecipazione inferiore alla quota di Patrimonio Netto (A < B):**

Qualora l’Ente capogruppo abbia iscritto nel proprio rendiconto la partecipazione a un valore inferiore rispetto alla quota di Patrimonio Netto da elidere, la differenza positiva che ne deriva riflette i risultati economici positivi conseguiti dalla partecipata negli esercizi precedenti e non distribuiti. Tale differenza viene pertanto imputata nel Patrimonio Netto consolidato alla voce **"Risultati economici di esercizi precedenti"**.

2. **Valore di carico della partecipazione superiore alla quota di Patrimonio Netto (A > B):**

Qualora l’Ente capogruppo abbia iscritto nel proprio rendiconto la partecipazione a un valore superiore rispetto alla quota di Patrimonio Netto da elidere, la differenza viene allocata – ove non sia attribuibile a specifici elementi dell'attivo o del passivo del bilancio della partecipata – nell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato alla voce **"Altre Immobilizzazioni Immateriali"**.

Criteri di valutazione e composizione delle voci di bilancio

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e dell'ente siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come di seguito specificato si è verificata una sostanziale omogeneità tra l'ente capogruppo e le aziende nell'utilizzo dei criteri di valutazione ed è stato verificato che siano state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniformi i bilanci da consolidare.

Si sono pertanto riportati solo i casi di difformità che si sono rilevati dalle note integrative. Il Principio contabile applicato per il Bilancio Consolidato consente di derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Per quanto riguarda l'Ente, dall'esame puntuale dei bilanci prodotti dagli organismi partecipanti è emersa la sostanziale omogeneità degli stessi, anche nei criteri di valutazione adottati. È pertanto garantita la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato

Il Bilancio consolidato 2025 si chiude con un utile di € 217.711,39.

Si riportano di seguito lo stato patrimoniale e il conto economico dell'Ente (prima colonna) e Consolidato (terza colonna), con evidenza delle differenze derivanti dai bilanci dei soggetti consolidati, al netto delle rettifiche per effetto delle operazioni intercompany (nella colonna centrale).

Voce	Stato Patrimoniale attivo Ente	Impatto dei valori consolidati	Stato Patrimoniale Consolidato Attivo
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00€	0,00€	0,00€
B) IMMOBILIZZAZIONI	88.343.331,00€	2.942.702,24€	91.286.033,24€
C) ATTIVO CIRCOLANTE	66.402.970,36€	2.857.608,55€	69.260.578,91€
D) RATEI E RISCONTI	0,00€	101,04€	101,04€
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	154.746.301,36€	5.800.411,83€	160.546.713,19€

Voce	Stato Patrimoniale passivo Ente	Impatto dei valori consolidati	Stato Patrimoniale Consolidato passivo
A) PATRIMONIO NETTO	58.264.499,45€	38.868,90€	58.303.368,35€
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.578.106,92€	187.908,34€	10.766.015,26€
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00€	65.236,76€	65.236,76€
D) DEBITI	46.695.238,64€	4.678.902,19€	51.374.140,83€
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	39.208.456,35€	829.495,64€	40.037.951,99€
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	154.746.301,36€	5.800.411,83€	160.546.713,19€

Voce	Conto economico Ente	Impatto dei valori consolidati	Conto economico consolidato
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	25.972.602,08€	2.880.456,42€	28.853.058,50€
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	26.423.219,50€	2.758.037,61€	29.181.257,11€
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-450.617,42€	122.418,81€	-328.198,61€
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-1.029.907,70€	-57.725,67€	-1.087.633,37€
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00€	0,00€	0,00€
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.892.534,80€	-11.760,68€	1.880.774,12€
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	412.009,68€	52.932,46€	464.942,14€
Imposte	233.167,19€	14.063,56€	247.230,75€
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	178.842,49€	38.868,90€	217.711,39€
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	0,00€	217.711,39€	217.711,39€
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0,00€	0,00€	0,00€

***

I documenti di conto economico e stato patrimoniale consolidati al 31 dicembre 2025 dell'Ente sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

La presente relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa di seguito riportata, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2025 dell'Ente ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a), delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	160.546.713,19€	151.345.018,46€	9.201.694,73€
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00€	3,17€	-3,17€
B) IMMOBILIZZAZIONI	91.286.033,24€	85.421.315,06€	5.864.718,18€
C) ATTIVO CIRCOLANTE	69.260.578,91€	65.923.142,89€	3.337.436,02€
D) RATEI E RISCONTI	101,04€	557,34€	-456,30€
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	160.546.713,19€	151.345.018,46€	9.201.694,73€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	160.546.713,19€	151.345.018,46€	9.201.694,73€
A) PATRIMONIO NETTO	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.766.015,26€	6.280.051,95€	4.485.963,31€
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	65.236,76€	80.888,64€	-15.651,88€
D) DEBITI	51.374.140,83€	52.402.702,21€	-1.028.561,38€
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	40.037.951,99€	34.765.034,56€	5.272.917,43€
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	160.546.713,19€	151.345.018,46€	9.201.694,73€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
CONTI D'ORDINE	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€
1) Impegni su esercizi futuri	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€
2) beni di terzi in uso	0,00€	0,00€	0,00€
3) beni dati in uso a terzi	0,00€	0,00€	0,00€
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00€	0,00€	0,00€
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00€	0,00€	0,00€
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00€	0,00€	0,00€
TOTALE CONTI D'ORDINE	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€

Crediti vs lo Stato

Si riportano di seguito i valori dei Crediti vs lo Stato.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00€	3,17€	-3,17€
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00€	3,17€	-3,17€

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti all'interno del patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e che vengono rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, evidenziando la loro natura di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Immobilizzazioni immateriali

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per i dettagli delle aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, applicate da società ed enti rientranti nell'area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
I Immobilizzazioni immateriali	353.911,14€	247.000,27€	106.910,87€
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00€	4.384,85€	-4.384,85€
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00€	0,00€	0,00€
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	68.607,68€	24.978,77€	43.628,91€
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	23.751,03€	18.971,14€	4.779,89€
5) Avviamento	0,00€	0,00€	0,00€
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00€	0,00€	0,00€
9) Altre	261.552,43€	198.665,51€	62.886,92€
Totale immobilizzazioni immateriali	353.911,14€	247.000,27€	106.910,87€

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento definito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti) in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato dell'ente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Strade, ponti e altri beni demaniali 3 %

Beni mobili:

- Terreni 0%
- Fabbricati (anche demaniali) 2 %
- Impianti generici 5%
- Impianti specifici 15%
- Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%- 20%
- Mobili e arredi per ufficio 15%
- Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria “indisponibili terreni” per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.

Per i dettagli delle aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali da società ed enti rientranti nell’area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative.

Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, e se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011, si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dal secondo periodo del paragrafo 4.1 del principio contabile 4/4 Bilancio Consolidato, di cui al D.lgs 118/2011.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Per le società e gli Enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ove presenti, i beni in leasing sono stati oggetto di valutazione patrimoniale ai sensi dello IAS n.17 e dell’OIC n.1, tenuto conto del rapporto di durata del contratto del leasing finanziario e del confronto con il tempo/aliquota dell’ammortamento del bene acquistato dalla società locataria. Ulteriori dettagli sono contenuti nella nota integrativa delle singole società o Enti.

Si riportano in tabella i valori delle immobilizzazioni materiali.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
II 1) Beni demaniali	35.127.229,32€	32.740.695,26€	2.386.534,06€
1.1) Terreni	515.924,10€	515.924,10€	0,00€
1.2) Fabbricati	2.807.099,27€	2.389.740,65€	417.358,62€

1.3) Infrastrutture	31.796.909,95€	29.827.446,51€	1.969.463,44€
1.9) Altri beni demaniali	7.296,00€	7.584,00€	-288,00€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	42.453.173,10€	42.762.001,81€	-308.828,71€
2.1) Terreni	5.782.033,29€	5.782.033,29€	0,00€
2.2) Fabbricati	29.479.526,41€	29.916.809,60€	-437.283,19€
2.3) Impianti e macchinari	6.086.945,92€	5.996.723,46€	90.222,46€
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	266.513,91€	206.230,41€	60.283,50€
2.5) Mezzi di trasporto	358.690,89€	363.549,94€	-4.859,05€
2.6) Macchine per ufficio e hardware	258.288,31€	252.053,08€	6.235,23€
2.7) Mobili e arredi	174.814,95€	188.731,57€	-13.916,62€
2.8) Infrastrutture	0,00€	0,00€	0,00€
2.99) Altri beni materiali	46.359,42€	55.870,46€	-9.511,04€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	13.248.816,31€	9.653.948,32€	3.594.867,99€

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale dell’ente al 31 dicembre 2025.

Il valore dei crediti concessi dall’ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano come segue.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
1) Partecipazioni in	89.812,85€	4.535,24€	85.277,61€
a) imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
b) imprese partecipate	0,00€	4.508,57€	-4.508,57€
c) altri soggetti	89.812,85€	26,67€	89.786,18€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
2) Crediti verso	13.090,52€	13.134,16€	-43,64€
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00€	0,00€	0,00€
b) imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
c) imprese partecipate	0,00€	0,00€	0,00€
d) altri soggetti	13.090,52€	13.134,16€	-43,64€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
3) Altri titoli	0,00€	0,00€	0,00€

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato sono di seguito riportate.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
I) Rimanenze	96.896,52€	93.132,25€	3.764,27€
Totale rimanenze	96.896,52€	93.132,25€	3.764,27€

Crediti

Nello Stato Patrimoniale dell'ente capogruppo i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, in quanto il valore nominale è stato decurtato del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per quanto riguarda le società o enti compresi nel perimetro, i crediti verso clienti sono stati iscritti al minore tra il valore nominale ed il valore di presunto realizzo, ottenuto mediante l'accantonamento di un apposito fondo di svalutazione crediti.

I crediti verso altri, anch'essi valutati al valore di presunto realizzo, sono relativi a crediti verso Enti pubblici, Erario, Istituti Previdenziali, etc.

Si riportano nella tabella che segue i crediti.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
II) Crediti	34.649.881,13€	32.909.124,92€	1.740.756,21€
1) Crediti di natura tributaria	14.998,15€	632.905,23€	-617.907,08€
2) Crediti per trasferimenti e contributi	31.760.352,60€	28.883.875,48€	2.876.477,12€
3) Verso clienti ed utenti	1.520.710,59€	1.887.526,74€	-366.816,15€
4) Altri Crediti	1.353.819,79€	1.504.817,47€	-150.997,68€
Totale crediti	34.649.881,13€	32.909.124,92€	1.740.756,21€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
1) Crediti di natura tributaria	14.998,15€	632.905,23€	-617.907,08€
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00€	0,00€	0,00€
b) Altri crediti da tributi	14.998,15€	632.905,23€	-617.907,08€
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00€	0,00€	0,00€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
2) Crediti per trasferimenti e contributi	31.760.352,60€	28.883.875,48€	2.876.477,12€
a) verso amministrazioni pubbliche	29.734.490,52€	26.414.873,24€	3.319.617,28€
b) imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
c) imprese partecipate	0,00€	0,00€	0,00€
d) verso altri soggetti	2.025.862,08€	2.469.002,24€	-443.140,16€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
4) Altri Crediti	1.353.819,79€	1.504.817,47€	-150.997,68€
a) verso l'Erario	43.190,94€	25.894,58€	17.296,36€
b) per attività svolta per c/terzi	8,82€	8.904,80€	-8.895,98€
c) altri	1.310.620,03€	1.470.018,09€	-159.398,06€

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
IV) Disponibilità liquide	34.513.801,26€	32.920.885,72€	1.592.915,54€
1) Conto di tesoreria	33.739.136,62€	31.940.613,63€	1.798.522,99€
2) Altri depositi bancari e postali	774.606,41€	980.203,65€	-205.597,24€
3) Denaro e valori in cassa	58,23€	68,44€	-10,21€
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente	0,00€	0,00€	0,00€
Totale disponibilità liquide	34.513.801,26€	32.920.885,72€	1.592.915,54€

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti attivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Sono stati rilevati i seguenti ratei e risconti attivi.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
D) RATEI E RISCONTI	101,04€	557,34€	-456,30€
1) Ratei attivi	0,00€	0,00€	0,00€
2) Risconti attivi	101,04€	557,34€	-456,30€
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	101,04€	557,34€	-456,30€

Si riporta altresì la distinzione per soggetto.

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
1) Ratei attivi	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
2) Risconti attivi	101,04€	0,00€	0,00€	101,04€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	101,04€	0,00€	0,00€	101,04€

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

A. fondo di dotazione;
B. riserve;
C. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.
D. Risultati economici di esercizi precedenti.
E. Riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la composizione del Patrimonio Netto:

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
Patrimonio netto di gruppo	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€
I) Fondo di dotazione	9.037.484,38€	9.037.484,38€	0,00€
II) Riserve	50.454.209,97€	45.560.611,70€	4.893.598,27€
III) Risultato economico dell'Esercizio	217.711,39€	2.951.761,48€	-2.734.050,09€
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	-1.406.037,39€	266.483,54€	-1.672.520,93€
V) Riserve negative per beni indisponibili	0,00€	0,00€	0,00€
Totale Patrimonio netto di gruppo	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€

Di seguito il dettaglio delle Riserve:

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
II) Riserve	50.454.209,97€	45.560.611,70€	4.893.598,27€
b) da capitale	0,00€	0,00€	0,00€
c) da permessi di costruire	0,00€	2.195.561,84€	-2.195.561,84€
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	39.801.274,83€	32.740.695,26€	7.060.579,57€
e) altre riserve indisponibili	10.652.935,14€	10.624.354,60€	28.580,54€
f) altre riserve disponibili	0,00€	0,00€	0,00€

Nella sezione del patrimonio netto si trova la distinzione tra il capitale proprio e quello di terzi.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
A) PATRIMONIO NETTO	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€
Patrimonio netto di gruppo	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	58.303.368,35€	57.816.341,10€	487.027,25€

Fondo rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano tuttavia determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.766.015,26€	6.280.051,95€	4.485.963,31€
1) Per trattamento di quiescenza	0,00€	0,00€	0,00€
2) Per imposte	0,00€	0,00€	0,00€
3) Altri	10.766.015,26€	6.280.051,95€	4.485.963,31€
4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00€	0,00€	0,00€
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	10.766.015,26€	6.280.051,95€	4.485.963,31€

Trattamento di fine rapporto

Il fondo corrisponde al totale delle indennità a favore dei dipendenti delle società e degli enti compresi nell'area di consolidamento, in quanto l'Ente non accantona somme a tale titolo.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	65.236,76€	80.888,64€	-15.651,88€
TOTALE T.F.R. (C)	65.236,76€	80.888,64€	-15.651,88€

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

Si riportano nella tabella che segue i debiti.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
D) DEBITI	51.374.140,83€	52.402.702,21€	-1.028.561,38€
1) Debiti da finanziamento	33.356.334,61€	35.359.024,26€	-2.002.689,65€
2) Debiti verso fornitori	8.952.081,53€	8.936.396,88€	15.684,65€
3) Acconti	301.799,51€	306.291,51€	-4.492,00€
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.415.298,61€	1.342.189,92€	73.108,69€
5) Altri debiti	7.348.626,57€	6.458.799,64€	889.826,93€
TOTALE DEBITI (D)	51.374.140,83€	52.402.702,21€	-1.028.561,38€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
1) Debiti da finanziamento	33.356.334,61€	35.359.024,26€	-2.002.689,65€
a) prestiti obbligazionari	14.074.607,20€	15.339.973,28€	-1.265.366,08€
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	5.780.749,76€	6.250.475,26€	-469.725,50€
c) verso banche e tesoriere	894.255,22€	1.381.216,35€	-486.961,13€

d) verso altri finanziatori	12.606.722,43€	12.387.359,37€	219.363,06€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.415.298,61€	1.342.189,92€	73.108,69€
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00€	0,00€	0,00€
b) altre amministrazioni pubbliche	1.083.816,36€	967.836,17€	115.980,19€
c) imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
d) imprese partecipate	0,00€	0,00€	0,00€
e) altri soggetti	331.482,25€	374.353,75€	-42.871,50€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
5) Altri debiti	7.348.626,57€	6.458.799,64€	889.826,93€
a) tributari	124.084,39€	318.617,46€	-194.533,07€
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	98.509,05€	66.003,77€	32.505,28€
c) per attività svolta per c/terzi	35.045,12€	0,00€	35.045,12€
d) altri	7.090.988,01€	6.074.178,41€	1.016.809,60€

In merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Si riportano di seguito le voci che compongono l'aggregato ratei e risconti passivi.

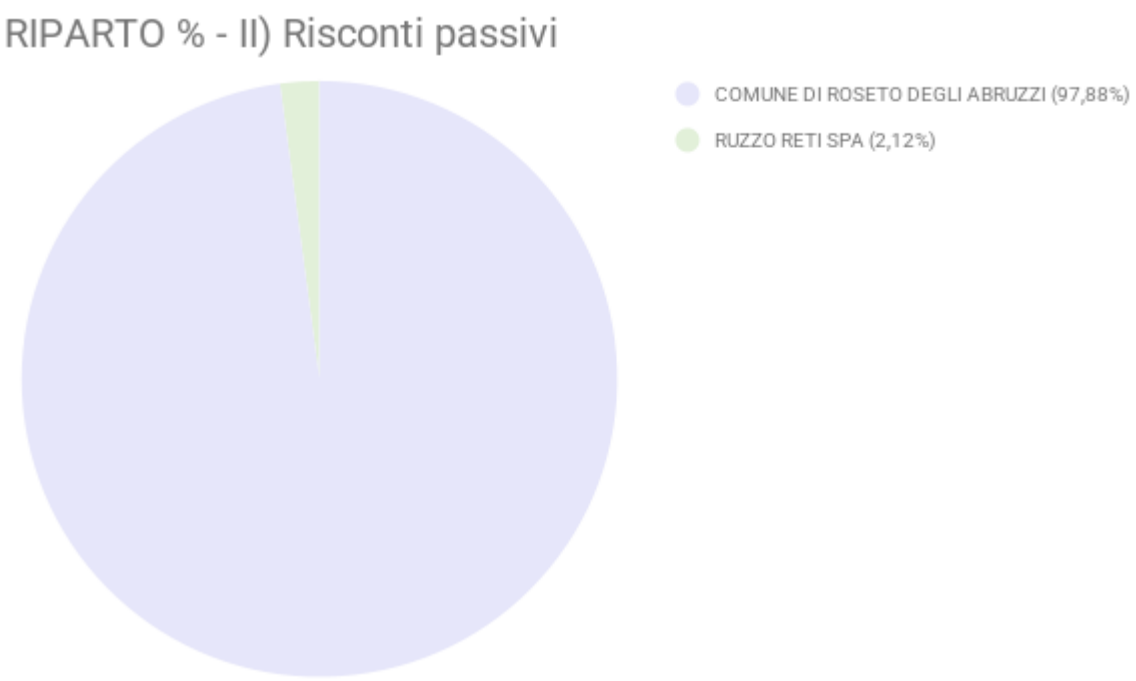
Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
I) Ratei passivi	843.747,20€	835.476,98€	8270,22€

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
II) Risconti passivi	39.194.204,79€	33.929.557,58€	5.264.647,21€
1) Contributi agli investimenti	39.193.956,38€	33.925.098,35€	5.268.858,03€
2) Concessioni pluriennali	0,00€	0,00€	0,00€
3) Altri risconti passivi	248,41€	4.459,23€	-4.210,82€

Si riporta altresì la distinzione per soggetto.

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
I) Ratei passivi	843.747,20€	0,00€	0,00€	843.747,20€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	843.747,20€	0,00€	0,00€	843.747,20€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
II) Risconti passivi				39.194.204,79€
1) Contributi agli investimenti				39.193.956,38€
a) da altre amministrazioni pubbliche	39.193.956,38€	0,00€	0,00€	39.193.956,38€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	38.364.709,15€	0,00€	0,00€	38.364.709,15€
Ruzzo Reti spa	829.247,23€	0,00€	0,00€	829.247,23€
b) da altri soggetti	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
2) Concessioni pluriennali	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
3) Altri risconti passivi	248,41€	0,00€	0,00€	248,41€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	248,41€	0,00€	0,00€	248,41€



Conti d’ordine

Le “voci” poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, in quanto tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
CONTI D'ORDINE	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€
1) Impegni su esercizi futuri	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€
2) beni di terzi in uso	0,00€	0,00€	0,00€
3) beni dati in uso a terzi	0,00€	0,00€	0,00€
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00€	0,00€	0,00€
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00€	0,00€	0,00€
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00€	0,00€	0,00€
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00€	0,00€	0,00€

TOTALE CONTI D'ORDINE	31.795.218,49€	33.036.041,41€	-1.240.822,92€

Crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni desumibili dalle Note Integrative dei componenti del Perimetro:

Durata residua dei CREDITI oltre i 5 anni	1) Verso Clienti	2) Verso imprese controllate	3) Verso imprese collegate	4) Verso Controllanti	4-bis) Per crediti tributari	4-ter) Per imposte anticipate	5) Verso altri
Ente Capogruppo	-	-	-	-	-	-	-
RUZZO RETI SPA	-	-	-	-	-	-	-

Durata residua dei DEBITI oltre i 5 anni	1) Obbligazioni	2) Debiti verso banche	3) Debiti verso altri finanziatori	4) Debiti verso fornitori	5) Debiti verso imprese controllate e collegate	7) Debiti tributari	8) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9) Altri debiti
Ente Capogruppo	7.677.823,63	-	10.691.576,00	-	-	-	-	-
RUZZO RETI SPA	-	-	-	-	-	-	-	-

Nei bilanci delle società incluse nel perimetro di consolidamento, non risultano informazioni riguardanti crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative approvate dai soggetti compresi nel perimetro, allegate alla presente relazione che formano parte integrante del bilancio consolidato dell'Ente capogruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	28.853.058,50€	28.461.704,01€	391.354,49€
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	29.181.257,11€	26.345.954,51€	2.835.302,60€
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-328.198,61€	2.115.749,50€	-2.443.948,11€
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-1.087.633,37€	-1.375.890,08€	288.256,71€
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00€	0,00€	0,00€
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.880.774,12€	2.491.251,95€	-610.477,83€
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	464.942,14€	3.231.111,37€	-2.766.169,23€
26) Imposte	247.230,75€	279.349,89€	-32.119,14€
27) RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	217.711,39€	2.951.761,48€	-2.734.050,09€
29) RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	217.711,39€	2.951.761,48€	-2.734.050,09€
30) Risultato dell'Esercizio di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€

Ricavi ordinari

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	28.853.058,50€	28.461.704,01€	391.354,49€
1) Proventi da tributi	16.664.820,81€	15.971.761,97€	693.058,84€
2) Proventi da fondi perequativi	3.323.243,39€	3.321.984,14€	1.259,25€
3) Proventi da trasferimenti e contributi	2.387.480,11€	2.478.268,61€	-90.788,50€
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	5.271.357,58€	5.208.887,90€	62.469,68€
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00€	0,00€	0,00€
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00€	0,00€	0,00€
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	49.825,27€	48.959,32€	865,95€
8) Altri ricavi e proventi diversi	1.156.331,34€	1.431.842,07€	-275.510,73€
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	28.853.058,50€	28.461.704,01€	391.354,49€

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

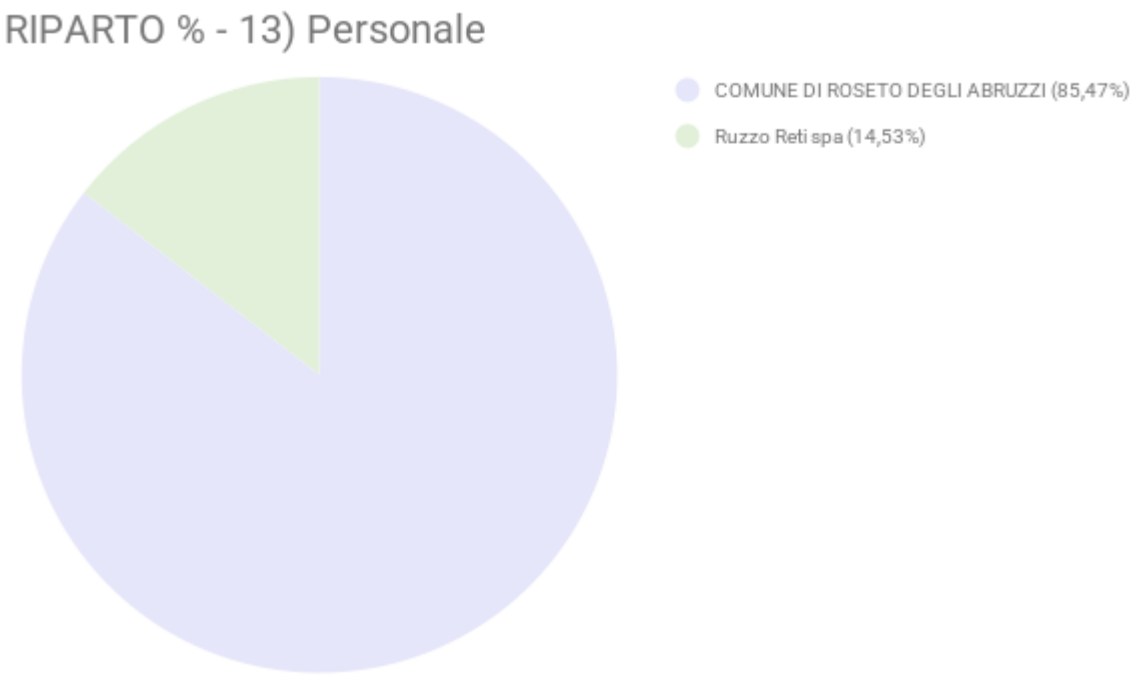
Costi ordinari

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	29.181.257,11€	26.345.954,51€	2.835.302,60€
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	524.037,23€	426.103,04€	97.934,19€
10) Prestazioni di servizi	11.649.902,91€	12.238.926,77€	-589.023,86€
11) Utilizzo beni di terzi	214.559,37€	218.696,62€	-4.137,25€
12) Trasferimenti e contributi	1.963.761,77€	1.852.335,23€	111.426,54€
13) Personale	4.797.814,27€	5.325.038,46€	-527.224,19€
14) Ammortamenti e svalutazioni	3.096.725,68€	2.929.869,62€	166.856,06€
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-3.764,32€	13.378,98€	-17.143,30€
16) Accantonamenti per rischi	146.959,74€	2.965,87€	143.993,87€
17) Altri accantonamenti	5.150.860,18€	2.612.161,57€	2.538.698,61€
18) Oneri diversi di gestione	1.640.400,28€	726.478,35€	913.921,93€
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	29.181.257,11€	26.345.954,51€	2.835.302,60€

Spese di personale

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo (tenendo conto della partecipazione e del metodo di consolidamento) come di seguito indicato:

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
13) Personale	4.797.814,27€	0,00€	0,00€	4.797.814,27€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	4.100.831,50€	0,00€	0,00€	4.100.831,50€
Ruzzo Reti spa	696.982,77€	0,00€	0,00€	696.982,77€



Altri accantonamenti

La voce Altri accantonamenti rappresenta una categoria cruciale per la gestione prudente delle finanze dell'ente. Questi accantonamenti sono fondi che vengono stanziati per far fronte a eventi futuri che, pur non essendo ancora certi o quantificabili con precisione, sono ritenuti probabili. Gli accantonamenti possono essere destinati a coprire una vasta gamma di rischi e passività potenziali, tra cui:

- Rischi legali: somme riservate per affrontare eventuali risarcimenti derivanti da contenziosi in corso o potenziali controversie legali.
- Obbligazioni contrattuali: risorse accantonate per adempiere a impegni contrattuali futuri che l'ente ha già assunto ma che si concretizzeranno in esercizi successivi.
- Rischi operativi: fondi destinati a far fronte a imprevisti legati all'operatività dell'ente, come manutenzioni straordinarie o danni a infrastrutture pubbliche.

Si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente alla voce costi per altri accantonamenti.

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
17) Altri accantonamenti	5.150.860,18€	0,00€	0,00€	5.150.860,18€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	5.150.860,18€	0,00€	0,00€	5.150.860,18€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€

Gestione finanziaria

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
Proventi finanziari	28.436,92€	38.774,95€	-10.338,03€
19) Proventi da partecipazioni	0,00€	0,00€	0,00€
20) Altri proventi finanziari	28.436,92€	38.774,95€	-10.338,03€
Totale proventi finanziari	28.436,92€	38.774,95€	-10.338,03€

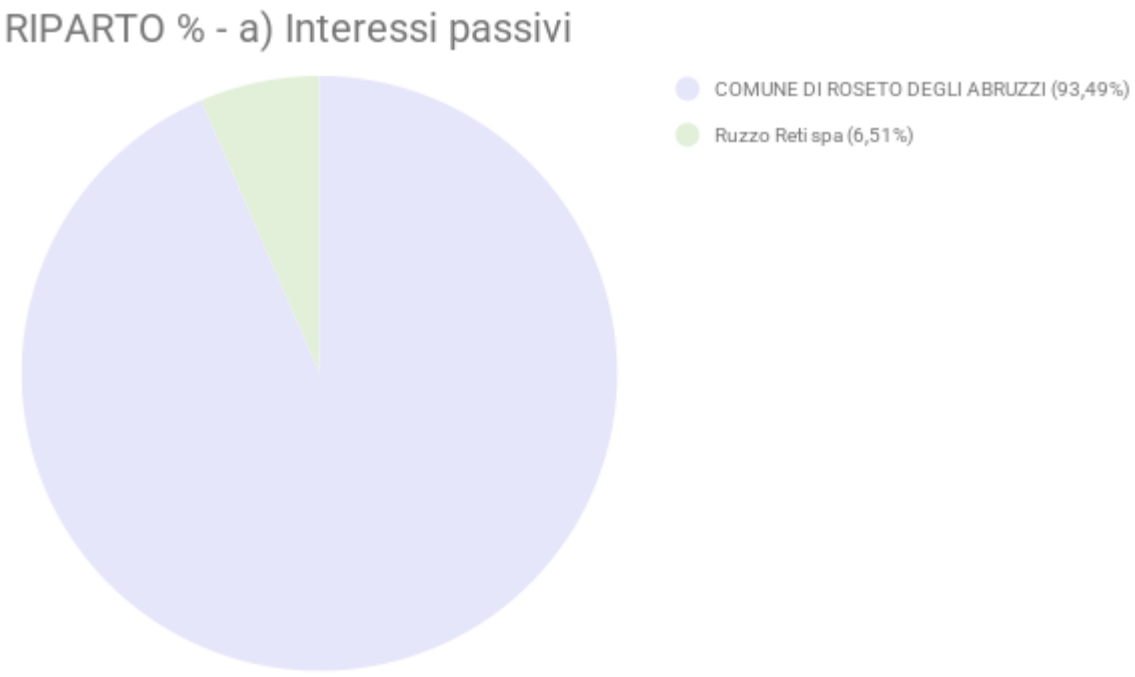
Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
Oneri finanziari	1.116.070,29€	1.414.665,03€	-298.594,74€
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.116.070,29€	1.414.665,03€	-298.594,74€
Totale oneri finanziari	1.116.070,29€	1.414.665,03€	-298.594,74€

Oneri finanziari

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a € 1.107.799,93.

Si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente alla voce interessi passivi.

Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
a) Interessi passivi	1.107.799,93€	0,00€	0,00€	1.107.799,93€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	1.035.701,30€	0,00€	0,00€	1.035.701,30€
Ruzzo Reti spa	72.098,63€	0,00€	0,00€	72.098,63€



La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento è riportata nelle singole note integrative dei soggetti consolidati, a cui si rimanda (costituiscono infatti parte integrante della presente relazione allegato al bilancio consolidato).

Gestione straordinaria

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari è la seguente:

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.880.774,12€	2.491.251,95€	-610.477,83€
24) Proventi straordinari	4.247.303,93€	3.811.724,03€	435.579,90€
25) Oneri straordinari	2.366.529,81€	1.320.472,08€	1.046.057,73€
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.880.774,12€	2.491.251,95€	-610.477,83€

Per quanto concerne ulteriori dettagli si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente ai componenti straordinari.

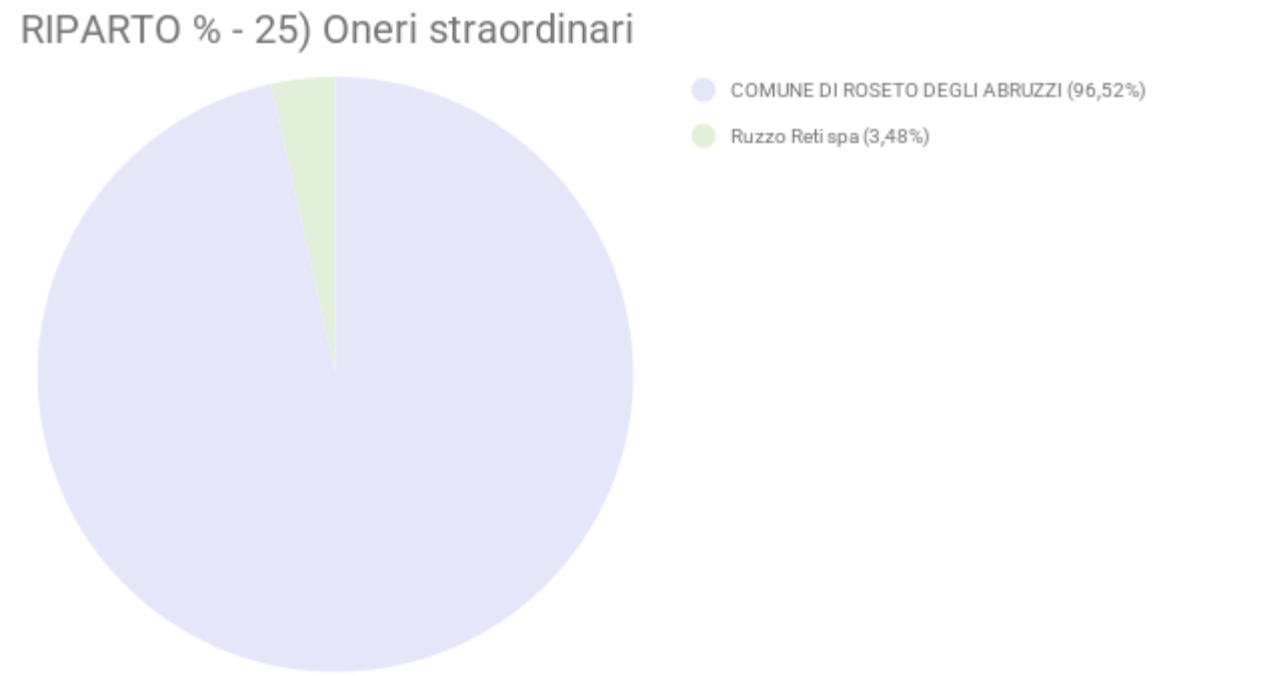
Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
24) Proventi straordinari				4.247.303,93€
a) Proventi da permessi di costruire	237.040,30€	0,00€	0,00€	237.040,30€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	237.040,30€	0,00€	0,00€	237.040,30€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	200.000,00€	0,00€	0,00€	200.000,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	200.000,00€	0,00€	0,00€	200.000,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.733.882,87€	0,00€	0,00€	3.733.882,87€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	3.663.399,76€	0,00€	0,00€	3.663.399,76€
Ruzzo Reti spa	70.483,11€	0,00€	0,00€	70.483,11€
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
e) Altri proventi straordinari	76.380,76€	0,00€	0,00€	76.380,76€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	76.380,76€	0,00€	0,00€	76.380,76€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Totale proventi straordinari	4.247.303,93€	0,00€	0,00€	4.247.303,93€
COMUNE DI ROSETO	4.176.820,82€	0,00€	0,00€	4.176.820,82€

DEGLI ABRUZZI				
Ruzzo Reti spa	70.483,11€	0,00€	0,00€	70.483,11€



Soggetti	Aggregato	Totale Dare	Totale Avere	Consolidato
25) Oneri straordinari				2.366.529,81€
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.353.402,53€	0,00€	0,00€	2.353.402,53€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	2.271.158,74€	0,00€	0,00€	2.271.158,74€
Ruzzo Reti spa	82.243,79€	0,00€	0,00€	82.243,79€
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
d) Altri oneri straordinari	13.127,28€	0,00€	0,00€	13.127,28€
COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	13.127,28€	0,00€	0,00€	13.127,28€
Ruzzo Reti spa	0,00€	0,00€	0,00€	0,00€
Totale oneri straordinari	2.366.529,81€	0,00€	0,00€	2.366.529,81€
COMUNE DI ROSETO	2.284.286,02€	0,00€	0,00€	2.284.286,02€

DEGLI ABRUZZI				
Ruzzo Reti spa	82.243,79€	0,00€	0,00€	82.243,79€



Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
26) Imposte	247.230,75€	279.349,89€	-32.119,14€

Risultato economico consolidato

Di seguito il confronto del risultato economico consolidato dell'esercizio 2025, dopo le operazioni di consolidamento, con il risultato economico consolidato 2024.

Voce	2025 (A)	2024 (B)	Differenza (A-B)
27) RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	217.711,39€	2.951.761,48€	-2.734.050,09€

Variazione fra Patrimonio Netto dell’ente e quello Consolidato

La variazione del patrimonio netto fra i valori dell’ente e quelli consolidati presenta le seguenti risultanze. Nel patrimonio consolidato sono altresì compresi, ove presenti, i valori del fondo di dotazione e delle riserve di pertinenza di terzi, che trovano puntuale esposizione nella voce corrispondente.

Voce	Comune al 31.12	Variazioni	Bilancio consolidato al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	58.264.499,45€	38.868,90€	58.303.368,35€
Patrimonio netto di gruppo	0,00€	58.303.368,35€	58.303.368,35€
Fondo di dotazione	9.037.484,38€	0,00€	9.037.484,38€
Riserve	50.454.209,97€	0,00€	50.454.209,97€
da capitale	0,00€	0,00€	0,00€
da permessi di costruire	0,00€	0,00€	0,00€
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	39.801.274,83€	0,00€	39.801.274,83€
altre riserve indisponibili	10.652.935,14€	0,00€	10.652.935,14€
altre riserve disponibili	0,00€	0,00€	0,00€
Risultato economico dell'Esercizio	178.842,49€	38.868,90€	217.711,39€
Risultati economici di esercizi precedenti	-1.406.037,39€	0,00€	-1.406.037,39€
Riserve negative per beni indisponibili	0,00€	0,00€	0,00€
Totale Patrimonio netto di gruppo	0,00€	58.303.368,35€	58.303.368,35€
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€
Risultato economico dell'Esercizio di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00€	0,00€	0,00€
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	58.264.499,45€	38.868,90€	58.303.368,35€

La differenza tra il Patrimonio netto consolidato e quello dell’ente pari ad € 38.868,90 è imputabile a:
a) per € 38.868,90 a variazione del risultato economico.

Altre informazioni

Compensi spettanti agli amministratori e all’organo di revisione della capogruppo

Nel corso dell’esercizio 2025 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) della capogruppo hanno percepito complessivamente € 162.702,00 a titolo di indennità di carica ed € 1.683,10 a titolo di rimborso spese (al lordo delle ritenute di legge).

L’organo di revisione economico-finanziaria della medesima capogruppo ha percepito nell’anno 2025 complessivamente € 81.148,44.

L’organo di revisione non ricopre la carica di membro del Collegio sindacale nelle società o enti compresi nel bilancio consolidato.

Perdite ripianate dalla capogruppo

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

Informazioni attinenti all’ambiente e al personale

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i rapporti con il personale, il verificarsi di infortuni o di danni causati all’ambiente, si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall’ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall’ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI, 24/09/2026

ALLEGATI

Elenco rettifiche del bilancio consolidato